

**LE INCREDIBILI MUMMIE DI NAZCA:  
UNA SCOPERTA CHE POTREBBE CAMBIARE LA STORIA**  
a cura di P.G. Caria



**Nazca, uno scrigno di misteri**

Da decenni le misteriose linee di Nazca, in Perù, interamente visibili solo dall'alto, attraggono curiosi e ricercatori da tutto il mondo. Di recente, verso la fine del 2016, una nuova scoperta avvenuta nella zona ha generato enorme interesse e accese polemiche sull'origine reale o fraudolenta di misteriosi corpi mummificati con una anatomia apparentemente simile a quella umana ma, allo stesso tempo, molto diversa per alcuni aspetti peculiari.



*Linee e figure zoomorfe sulla piana di Nazca in Perù*

Questa affascinante storia è iniziata quando alcuni tombaroli si sono recati nella sede della ONG INKARI, un istituto non governativo che si occupa di ricerca archeologica e antropologica, la cui sede si trova a Cusco l'antica capitale Inca del Perù, con l'intento di sollecitare un'indagine che potesse identificare la reale natura di alcuni corpi apparentemente mummificati da loro ritrovati nelle vicinanze della piana ove si trovano le linee di Nazca.

Gli “huaqueros” (tombaroli o saccheggiatori n.d.r.) vengono ricevuti da Thierry Jamin, storico e geografo di origini francesi, direttore della ONG. Jamin così racconta l'episodio: *“nell'ottobre del 2016 abbiamo ricevuto la visita dello scopritore dei corpi nella sede dell'Istituto INKARI, con una storia incredibile e con dei reperti ancora più incredibili, delle piccole mummie o piccoli corpi presumibilmente mummificati...”*



*Thierry Jamin direttore ONG Inkari*

### **Le prime analisi mediche e il tentativo di coinvolgere le istituzioni**

Una volta avuti in mano i primi esemplari, Thierry fa eseguire alcune analisi preliminari da un gruppo di medici. Ad analizzare uno dei corpi è il medico chirurgo peruviano Dr. Renan Ramírez il quale dichiara che si tratta di un reperto originale senza traccia di manipolazioni o interventi fraudolenti. A quel punto Jamin, avendo in mano indizi consistenti di una possibile scoperta archeologica e antropologica eccezionale, nel gennaio del 2017

scrive una lettera al Ministero della Cultura del Perù, nella persona del suo direttore Dr. Jorge Nieto Montesinos con l'intento di notificare e descrivere tutti i particolari anomali sino a quel momento riscontrati nei corpi mummificati.

La sua richiesta di intervento diretto del Ministero nella ricerca e nella pubblicazione dei risultati degli esami non riceve alcuna risposta.

I corpi trovati dai tombaroli in un luogo segreto del deserto di Nazca, in perfetto stato di conservazione, hanno rappresentato perciò, fin da subito, una vera sfida per la scienza tale che, se i risultati delle indagini risultassero positivi, si dovrebbe rivedere la storia evolutiva del genere umano.



*Il medico chirurgo peruviano Dr. Renan Ramirez*

### **Nasce "Alien Project"**

A quel punto Jamin lancia un progetto di raccolta fondi attraverso il web, un cosiddetto crowdfunding, per poter realizzare le indagini necessarie a far emergere la reale natura di quell'incredibile ritrovamento. La raccolta fondi è positiva, migliaia di persone aderiscono al progetto che può passare alla fase operativa e a cui viene dato il nome di "Alien Project".

Uno dei primi ad aderire con entusiasmo al progetto è il famoso ricercatore e giornalista televisivo messicano Jaime Maussan. A sua volta Maussan riesce a coinvolgere il gruppo americano Gaia.com che si occupa proprio di ricerca e diffusione di argomenti del mistero e della scienza di frontiera in modo da unire sforzi e finanziamenti per risolvere l'intrigante caso. Al gruppo si aggiungono altri specialisti, esperti in medicina forense, in biologia, archeologia, radiologia e tomografia, anatomia antropologica, giornalismo e i diversi tecnici per le riprese audio, video e fotografiche. L'equipe di specialisti indipendenti è composta da appartenenti a diverse nazionalità, Stati Uniti, Russia, Messico, Perù e Spagna. Questi esperti si sono dedicati da subito con passione a questa ricerca con il fermo proposito di rendere pubbliche, senza filtri e





manipolazioni, tutte le informazioni che sarebbero venute alla luce su questo incredibile caso. Individuare, senza preconcetti di sorta, se ci si trovi davvero davanti ad una delle scoperte archeologiche e antropologiche più importanti di tutta la storia dell'umanità o ad una frode ben architettata.

### **Iniziano le analisi ispettive specialistiche**

Una volta definiti i punti principali del progetto investigativo viene organizzata una spedizione in Perù che giunge nella città di Cusco a fine aprile del 2017. Il primo reperto ad essere presentato agli esperti è una delle tre mani tridattili rinvenute, queste

mostrano tre dita anomale lunghe circa trenta centimetri ciascuna e dotate di ben sei falangi. Vi si può chiaramente osservare il letto ungueale, così come esiste nel normale dito umano, cioè a dire che l'essere non aveva artigli. Gli esperti che hanno analizzato i reperti sono il medico chirurgo peruviano Dr. Edson Salazar, il biologo José de la Cruz Ríos López e il Dr. José Jesus Zalce, del dipartimento di Medicina Forense della Marina messicana, che descrive così quanto constatato nell'esame: *“In questa mano è chiaramente visibile un tessuto muscolare però, a differenza di quello che troviamo negli esseri umani che avvolge l'osso e ne segue la sua lunghezza, qui si vede che esso è solamente sovrapposto all'osso. Questo significa che queste dita svolgevano solo la funzione di flessione ed estensione e non di rotazione e di presa avvolgente come invece esiste nelle mani dei primati qui sulla Terra. È molto interessante vedere che ha sei falangi, l'uomo ne ha tre, dunque sono il doppio di quelle che abbiamo noi”*.



Successivamente sono state esaminate delle teste disseccate ritrovate senza il corpo, il loro aspetto è estremamente inusuale. Il confronto della dimensione con un cranio umano rende evidente la grande

differenza esistente. Questo reperto, più o meno grande quanto la mano di un uomo adulto, mostra il



*Teste disseccate a confronto con un cranio umano di un bambino*

differenza esistente. Questo reperto, più o meno grande quanto la mano di un uomo adulto, mostra il



*Foro occipitale di sezione quadrata alla base del cranio*

notevole particolare che il foro occipitale a cui vi è l'attaccatura della prima vertebra cervicale del collo, l'atlante, è di forma quadrata. Le caratteristiche morfologiche del reperto sono molto simili all'extraterrestre ET del noto film di Steven Spielberg; il dubbio che il famoso regista si sia ispirato a reperti simili, già da tempo in possesso dei governi ma tenuti nascosti al genere umano è più che legittimo, considerando anche che Hollywood è una potentissima macchina di propaganda e



manipolazione delle masse utilizzata dal potere.

Successivamente sono stati presentati ai ricercatori dei corpi completi con teste simili a quelle già analizzate. la loro altezza è di circa 60 cm e anche questi hanno mani e piedi tridattili. Uno di questi esseri, di genere femminile, sembra essere stato, quando era ancora in vita, in un processo di gestazione. Ai due vengono assegnati i nomi di Albert e Josefina.

Al dubbio che potrebbe trattarsi di falsi realizzati artificialmente risponde ancora il Dr. José Jesus Zalce: *“non ha caratteristiche umane nonostante vi siano delle similitudini che lo rendono antropomorficamente di tipo umanoide. Supponendo che possa trattarsi di un falso, la conoscenza dell'anatomia, della composizione anatomica delle fibre muscolari e tendinee, della presenza delle articolazioni e della consistenza ossea necessaria, rendono estremamente difficile l'ipotesi che si tratti di falsi. È probabile che non siano mammiferi in quanto non si apprezza la presenza delle ghiandole mammarie in nessuna parte anatomica. Alla domanda se si tratti o meno di mammiferi, io propendo per l'idea che siano organismi di tipo rettilioide, assomigliano agli umani ma non sono umani. La tridattilia negli arti superiori e inferiori, il tipo di cranio allungato, la dimensione delle orbite oculari, sono maggiormente coincidenti con le strutture anatomiche tipiche dei rettili piuttosto che di un mammifero. Lo vediamo soprattutto nelle anche dove si apprezza la presenza delle creste iliache ma*



*non di un osso pubico che le unisca. Siamo di fronte ad un fatto straordinario che potrebbe cambiare*

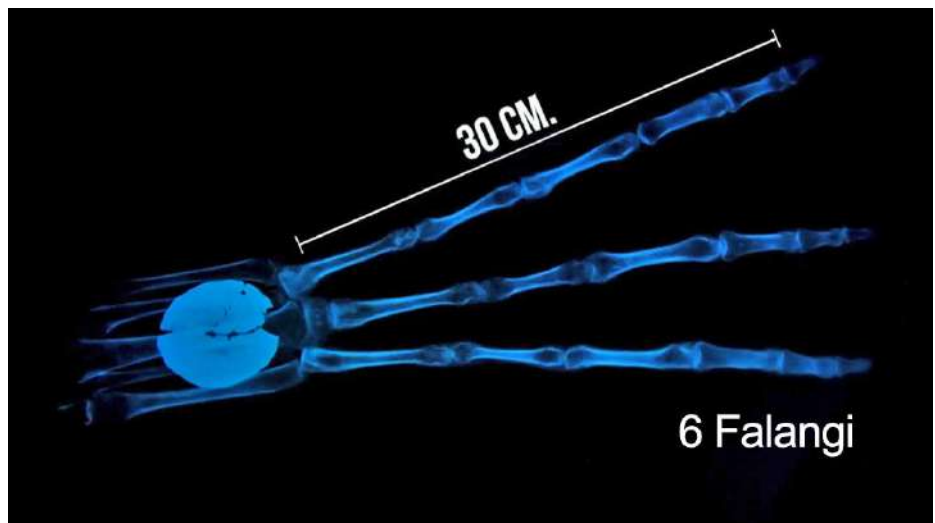


*I due esseri denominati Albert e Josefina*

*la storia, è una opportunità per la scienza e per l'intera umanità, di aprire le menti e le frontiere”.*

### **Le radiografie delle mani tridattili**

Successivamente i reperti sono stati portati in un laboratorio radiologico per eseguire le prime analisi ai raggi X. Le radiografie della mano con tre dita formate da sei falangi ciascuna, con ancora nervi e tendini, indica che l'arto mummificato appartiene ad una specie tridattile e non è una caratteristica dovuta ad una malformazione della mano di un essere umano. Questo è certo grazie anche al fatto che nella casistica medica e nella letteratura scientifica non esistono casi di malformazioni di questo tipo negli esseri umani. Le radiografie evidenziano un altro particolare che a tutt'oggi non ha ancora una spiegazione certa: nel polso di una delle mani è evidente la presenza di una placca metallica circolare la cui funzione rimane ignota.



### **Le radiografie dei corpi**

Il primo corpo integro ad essere sottoposto all'esame è quello di Josefina. Allo sviluppo delle lastre radiografiche la sorpresa è notevole: si notano con chiarezza le notevolissime differenze con il corpo umano e si evidenziano due ulteriori elementi straordinari: la presenza di una placca metallica all'altezza delle scapole, anche questa di funzione ignota, e la presenza di tre corpi ovoidali nel basso ventre. Purtroppo, essendo calcificati, le radiografie non riescono ad evidenziarne l'interno. L'identificazione certa della diversa natura dei due elementi insoliti riscontrati nel corpo di Josefina è descritta dal Dr. Zalce: *“abbiamo trovato tre strutture di tipo ovoide che permettono di vedere la parte retrostante rappresentata dalla presenza delle ossa, cioè questi ovoidi sono traslucidi e quindi identificabili come una sostanza biologica, come lo sono le uova. Perciò possiamo affermare che*



*questo corpo si trovava in una fase di gestazione”.*

Il Dr. José Jesus Zalce approfondisce ulteriormente le valutazioni su questi corpi emerse dall'analisi radiografica: *“le strutture anatomiche che possiamo osservare nelle radiografie sono poste e disposte nella forma biomeccanica corretta il che rende estremamente improbabile che possa trattarsi di un falso. La difficoltà di realizzare artificialmente la cintura scapolare e la cintura pelvica, la disposizione delle vertebre con le costole, l'unione e la corrispondenza delle ossa con le articolazioni, rendono estremamente difficile che sia stato possibile falsificarlo. La verità è che possiede tutte le caratteristiche biomeccaniche e anatomiche tali da poter affermare che si tratta di un corpo originale. Osservando le caratteristiche specifiche di ciascun corpo, in questo esemplare vediamo il cranio, le piccole ossa del volto, un collo molto lungo, la cintura scapolare con la scapola, i corpi vertebrali e quelle che sembrano le costole con una posizione orizzontale molto marcata, quasi a 90° rispetto alla colonna vertebrale, molto diversa da qualsiasi altra conformazione di cassa toracica che si conosca sulla superficie terrestre. Vediamo che l'anca ha una capacità di articolazione che non è sferica, come dovrebbe essere in un primate, ma è invece retta, come troveremmo in un essere di tipo rettiloide. Le*



*falangi delle dita delle mani, inoltre, sono particolarmente lunghe. In quest'altro esemplare possiamo osservare che la lunghezza del cranio è un poco maggiore dell'esemplare precedente pur mantenendo la similitudine delle ossa e del foro occipitale da cui, probabilmente, passa il midollo osseo.*



Particolare dell'articolazione dell'anca

*Le ossa frontali sono un poco più prominenti che nel precedente, potrebbe però essere dovuto anche alla differente posizione del reperto, comunque in questo si apprezza con maggiore definizione la mandibola, l'osso mascellare superiore, l'orbita oculare, e quelli che sembrano essere i residui delle ossa della narice, nonostante non vi sia una vera e propria narice in quanto il viso è piatto però, interiormente, si può osservare quello che sembra essere un orifizio. Nel collo si possono vedere delle strutture che abbiamo definito dei "cuscinetti", tipo un corpo vertebrale ma con una densità minore rispetto a quella delle ossa. Questo ci fa supporre che potrebbero aver avuto un collo più flessibile del nostro. Per quanto riguarda le scapole, possiamo vedere che sembrano essere un poco più grandi ma, anche qui, potrebbe essere dovuto alla posizione. Vediamo che hanno una postura del*

*corpo inclinata in avanti. La caratteristica molto importante in questo esemplare è lo spazio notevole tra le vertebre e le costole per dare spazio e capienza a questi tre corpi ovoidali, che molto probabilmente, sono vere e proprie uova. Questo però potremmo stabilirlo con maggiore certezza con una tomografia che ci permetterebbe di vederne la consistenza e, soprattutto, il contenuto. Dall'articolazione dell'anca possiamo stabilire che, probabilmente, avevano un movimento degli arti retto, non sferico come in noi umani. Devo dire che queste immagini radiografiche sono molto impressionanti ed emozionanti: mostrano due corpi differenti ma della stessa specie. Difficile da poter replicare o fabbricare. Difficoltà dovuta alla similitudine anatomica, ai dettagli molto precisi che possiedono nella correlazione anatomica che ci presenta una biomeccanica specifica per ciascun corpo. Non lo ritengo un rettile anche se presenta tutte le caratteristiche del "fenotipo" (In biologia, l'insieme delle caratteristiche morfologiche e funzionali di un organismo quali risultano dall'espressione del suo genotipo e dalle influenze ambientali N.d.R.) tipiche dei rettili, tanto nelle strutture ossee che nella presenza delle uova. Ci troviamo davanti ad esseri di cui non esiste alcun registro o documentazione nella storia della scienza". Un altro aspetto di differenziazione tra questi esseri e un uomo terrestre è che le ossa delle braccia e delle gambe sono singole a differenza degli*

*esseri umani. Nell'avambraccio umano abbiamo due ossa, il cubito e il radio, nella gamba la tibia e il perone, mentre in questi corpi le radiografie hanno evidenziato un solo osso negli arti superiori e inferiori. A questi risultati Jaime Maussan da il seguente commento: "è la storia più straordinaria che io abbia mai potuto investigare perché sono delle prove fisiche e perché, sino a questo momento, nessuno dei risultati ottenuti attraverso le analisi dei reperti ha dimostrato*



*che non si tratti di un ritrovamento autentico. Abbiamo atteso un'immagine simile per tutta la vita. Una prova incontrovertibile della presenza sulla Terra di esseri con caratteristiche non umane e che potrebbero aver avuto origine in altri luoghi dell'universo prima di giungere sulla Terra. Esseri i quali, grazie a queste straordinarie immagini, sappiamo essere degli umanoidi che però mostrano delle uova all'interno del loro corpo. Uova che indicano la loro appartenenza più alla famiglia dei rettili che a quella degli esseri umani, cioè dei mammiferi. Dobbiamo perciò, ripeto, prendere in considerazione che la loro evoluzione possa essere avvenuta in qualche altro luogo diverso dalla Terra in quanto non esistono riferimenti che altri corpi umanoidi con caratteristiche simili siano mai*



*stati rinvenuti sul nostro pianeta. Ricordiamo che questi corpi sono stati rinvenuti in un sarcofago nella zona della piana di Nazca, e che, probabilmente, sono stati mummificati dagli esseri umani e che quindi questi esseri non vivevano allo stato selvaggio ma, probabilmente, hanno fatto parte di un'antica civiltà”.*

### **Una presenza misteriosa o nota agli antichi?**

La piana di Nazca, come sappiamo, ancora non ha svelato in maniera indubitabile il suo mistero: chi edificò e perché le misteriose linee e i disegni che vi si trovano? L'antico popolo di Nazca era visitato



*Pietre antiche circa 12.000 anni rinvenute ad Ica e conservate nel museo fondato dal Dr. Javier Cabrerias*

da esseri provenienti da altri mondi? Vicino a Nazca c'è la cittadina di Ica ove si trova il noto museo fondato dal compianto Dr. Javier Cabrera che custodisce migliaia di pietre incise e una vera e propria biblioteca litica che racconta la storia di un antichissimo intervento extraterrestre per migliorare le caratteristiche mentali ed intellettive dei terrestri. Il Dr. Cabrera sosteneva che la piana di Nazca fosse un antichissimo spazioporto extraterrestre i cui disegni, visibili ancora oggi, erano un omaggio agli “dei” provenienti dalle stelle e le linee servivano come orientamento e chissà a cos'altro. La scoperta non è mai stata accettata dalla scienza ortodossa nonostante i numerosi dati scientifici che ne provano l'autenticità ma si sa, così vanno le cose sul pianeta Terra...

Un dato che si aggiunge a questo intrigante enigma è che in Perù vi sono molte tracce di esseri con tre



*Pitture rupestri e disegni ornamentali provenienti dal Perù raffiguranti esseri con tre dita*

dita. Li possiamo vedere nelle pitture rupestri, nelle ceramiche, nei disegni ornamentali e in tessuti provenienti dalle usanze indigene. L'ipotesi extraterrestre è affascinante anche perché, nell'antichità, abbiamo delle tracce archeologiche di un certo rilievo che indicherebbero che realmente, esseri evoluti di natura rettiloide abbiano vissuto con gli esseri umani. Nelle immagini vediamo delle statuette che





Reperti archeologici raffiguranti esseri con fisionomia rettiloide provenienti (da sx. verso dx.) da: Giappone, Perù, Iraq

rappresentano esseri con testa di rettile. Questi ritrovamenti sono avvenuti in Perù, in Giappone, nel tempio di Horyuji Nara, e in Iraq, l'antica Mesopotamia, dove si è sviluppata la civiltà dei Sumeri. Qui anche le statuette ritrovate ad Al-Ubaid, vecchie di 7000 anni, più antiche quindi degli stessi Sumeri. Alcuni dei personaggi rappresentati sono dotati di elementi che indicavano una casta dominante, che comandava, e sono

raffigurati entrambi i sessi sia da adulti che da neonati. Vi si possono vedere anche delle femmine che allattano i figli che sembrano, essi stessi, dei piccoli rettiloidi. I reperti di Al-Ubaid sono unici in quanto, se si volesse supporre che in realtà siamo solo davanti alla presenza di divinità in forma animale, cosa comune a molti popoli antichi, in questo caso vorrebbe dire che gli Ubaid non adoravano solo una divinità lucertola ma un intero popolo di esseri rettiloidi. I reperti ritrovati nella zona di Nazca potrebbero avere una qualche relazione con questi strani ritrovamenti eseguiti in varie parti del mondo. Forse una spiegazione a tutto questo arriva dagli straordinari ritrovamenti dei corpi mummificati?

### Appare un nuovo corpo

Dopo aver eseguito queste indagini a Lima, capitale del Perù, il gruppo di ricercatori si è recato a Nazca, un luogo che, si sa, è tra i più aridi al mondo avendo una percentuale di precipitazioni piovose annue estremamente bassa, ciò favorisce la conservazione dei corpi mummificati, infatti lì sono state



L'essere denominato Maria

ritrovate le mummie più antiche mai registrate nella storia. Ed è proprio a Nazca che sarebbe avvenuto l'incredibile ritrovamento dei corpi mummificati. Una volta giunti in loco, i ricercatori vengono condotti da un contatto rimasto anonimo in un luogo segreto nella città di Palpa; lì gli viene mostrato un altro incredibile reperto: un corpo umanoide con caratteristiche femminili e di dimensioni umane normali, circa un metro e sessantotto centimetri di altezza.

Il russo Dr. Konstantin Korotkov, dottore in scienze tecniche e ingegneristiche che fa parte del gruppo di ricerca, afferma: *“Ha delle caratteristiche atipiche rispetto agli esseri umani, le dita, la sua struttura, il numero di vertebre... è differente. Comunque non ci sono dubbi, è una scoperta incredibile, una delle più incredibili del XXI secolo”*.

Il corpo, a cui viene dato il nome di “Maria”, si presenta senza padiglioni auricolari ma con un condotto uditivo e con lunghe braccia che arrivano sino alle ginocchia e la cui struttura indica che l'essere doveva possedere una forza incredibile quando era in vita. Le mani e i piedi sono tridattili ma con cinque falangi invece delle sei delle mani senza corpo viste prima. La struttura del volto, pur se somigliante presenta varie differenze: le dimensioni del cranio sono maggiori e di forma allungata verso la parte posteriore, la cavità oculare è differente. Maria possiede inoltre un minor numero di vertebre degli esseri umani,

circa 25 rispetto alle 32 possedute dall'uomo. Si tratta di un esemplare molto ben conservato che, a causa delle caratteristiche che mostra nell'aderenza della pelle al corpo e per l'assottigliamento muscolare, gli specialisti stimano potrebbe avere almeno 500 anni di antichità. Si ipotizza anche che

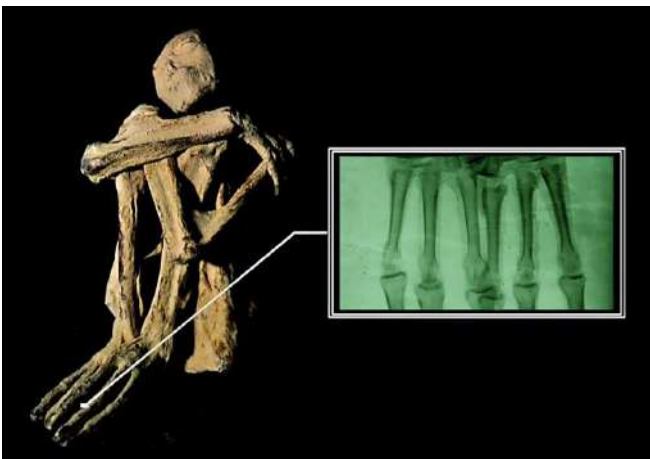


questi esseri possano essere il risultato di operazioni genetiche antichissime, cosa di cui si parla negli antichi testi come, ad esempio, le tavolette sumere. Il Dr. José de la Cruz Rios esprime il suo parere in merito: *“La parte più rilevante in questo nuovo corpo è la presenza di tre dita sia nelle mani che nei piedi. Questo ci indica che si tratta di una specie unica di cui, a tutt'ora, non conosciamo le origini biologiche, cioè non siamo in grado di determinare se sia realmente l'esemplare di una specie sviluppatasi naturalmente oppure di un ibrido ottenuto mescolando altri geni con quelli delle specie umana”*.

### **Le radiografie e le tomografie a Maria**

Anche su questo nuovo corpo fioccano le accuse e le illazioni degli archeologi ufficiali che accusano il gruppo di ricerca di aver modificato gli arti di un comune corpo umano per poi spacciarlo per un “corpo alieno”. I piedi, affermano senza dimostrarlo con alcuna prova a sostegno, sono stati tagliati e dopo riattaccati al corpo, avendo avuto prima l'accortezza di tagliare le falangi, modificarle, e riadattarle alle altre.

Il Dr. José de Jesus Zalce ha visionato le radiografie eseguite sul corpo di Maria ed esprime le sue considerazioni sulla possibilità che queste accuse abbiano un fondamento: *“no, i piedi non sono stati*



*assolutamente modificati e lo abbiamo verificato attraverso le analisi dirette, lo hanno dimostrato le radiografie ai raggi X e le tomografie realizzate sul corpo. Non è possibile che le falangi siano state tagliate e dopo riassemblate in modo differente in quanto la lunghezza di ciascun osso è specifica e questo ci dà indicazioni che nessun osso è stato tagliato, modificato e aggiunto. Inoltre la corrispondenza anatomica, l'armonia che esiste tra ciascun osso e la correlazione tra le singole parti, determinano che non è possibile accettare l'ipotesi di alterazione o falsificazione di queste mani e di questi piedi.”*

Il nuovo corpo viene sottoposto anche ad una TAC, per la lettura delle immagini ottenute viene interpellato un nuovo specialista, la radiologa ed esperta in TAC, Mary K. Jessy dell'Università del Colorado, queste le sue valutazioni: *“Qualcuno avrebbe potuto eseguire delle modifiche al cranio di questo corpo ed anche alle mani, affinché assumessero questa conformazione ma, basandomi su queste immagini, lo ritengo abbastanza improbabile o, per lo meno, difficile da realizzare. Nel cranio non vedo nessuna linea centrale, non ci sono ossa che siano separate, il cranio sembra un unico pezzo fuso, è solido, è una struttura solida”*.





*La radiologa ed esperta in TAC, Mary K. Jessy dell'Università del Colorado*

Tutti i risultati indicano di nuovo che ci troviamo di fronte a qualcosa di completamente diverso dalla conformazione strutturale del corpo di un essere umano normale, considerando anche che le dimensioni del cranio sono abbastanza più grandi di quelle del cranio di un uomo.

Data l'eccezionalità del nuovo reperto, si decide di sottoporre il corpo all'esame di ulteriori esperti, questa volta di nazionalità russa, la Dr.ssa Natalia Zaloznaja, la Dr.ssa Tatyana Rakhova.

Queste, assieme ad altri colleghi, hanno analizzato la tomografia della mummia recuperata a Palpa, e hanno riscontrato che, in realtà, non si tratta di vere e proprie mummie nel senso tradizionale ma di corpi disseccati con ancora tutti gli organi interni presenti al loro posto.

Un fatto straordinario che si aggiunge agli altri, infatti nelle normali mummie gli organi interni vengono asportati per impedire la putrefazione del corpo. Ecco la valutazione della Dr.ssa Natalia Zaloznaja: *“Il corpo sembra mummificato ma gli organi si trovano ancora all'interno. Il corpo è abbastanza ben conservato, lo si apprezza bene dalle immagini della TAC, sono visibili tutte le strutture, principalmente le ossa, e lo ritengo un corpo reale. Nel cranio possiamo osservare elementi*



*meno densi della struttura ossea che reputo siano i resti disidratati del cervello. Nel torace si può apprezzare bene la cavità in cui si trova il cuore e le principali parti del sistema bronchiale. Nella cavità addominale si notano abbastanza bene i contorni del fegato e la milza, probabilmente perché questi sono gli organi di maggiori dimensioni e, quindi, i più visibili. Nella cavità pelvica sono chiaramente visibili i contorni dell'intestino che hanno un certo contrasto con gli altri elementi più densi. Dalla struttura delle pelvi deduciamo che si tratta di una femmina, gli organi interni sono molto simile a quelli attuali dell'essere umano. Le parti considerevolmente differenti sono le mani e i piedi che presentano tre dita, la struttura della testa con l'allungamento anomalo del cranio, mentre la mandibola superiore e la fronte presentano una certa conicità”.* Anche il peruviano Dr. Raimundo Salas, radiologo ed esperto in Tomografia Assiale Computerizzata, conferma che dalla tomografia



*Le impronte digitali di Maria*

realizzata su Maria ha riscontrato la presenza all'interno del corpo di tutti gli organi in uno stato di disidratazione completa, il che rafforza la certezza che non si tratti di vere e proprie mummie ma di corpi integri disseccati. Salas conferma anche che le giunture delle ossa sono perfettamente concatenate, non hanno subito alcuna modifica previa o postuma, non si riscontra nessun segno che il corpo di Maria abbia subito delle mutilazioni.

Inoltre, esaminando i polpastrelli della mummia, una volta rimossa la polvere bianca che li ricopriva, si è constatata un'altra incredibile anomalia, le impronte digitali sono molto diverse da quelle umane, la mummia presenta infatti delle impronte con linee parallele leggermente curve, l'ipotesi su una origine esogena alla Terra di questi esseri prende sempre più consistenza.

### **La misteriosa polvere bianca**

Come abbiamo visto, dalle analisi realizzate sul corpo di Maria è emerso con chiarezza che i corpi sinora esaminati non sono vere e proprie mummie ma organismi integri totalmente disseccati. A questo punto si è deciso di analizzare la polvere bianca, molto fine e simile al gesso, che ricopre i corpi rinvenuti e che è poco usuale nelle mummie peruviane. Questa polvere si rimuove con facilità e sembra essere stata applicata sulla pelle in combinazione con un qualche tipo di liquido, forse un olio,



che le ha permesso di aderire all'epidermide. Le analisi hanno stabilito che la sostanza è terra di diatomea o diatomite, ottenuta quindi dalla macinazione di una roccia silicea sedimentaria di origine organica. Questa roccia si forma in ambiente lacustre o marino a causa dalla sedimentazione sul fondale dei gusci silicei delle diatomee, che sono alghe unicellulari comparse circa 145 milioni di anni fa. La terra di diatomea presenta ottime caratteristiche assorbenti, fungicide e insetticide, adatte ad un tipo di conservazione come riscontrato nei corpi disseccati in esame. Esistono depositi di diatomite in tutto il mondo ed anche nei pressi della zona dove sono stati ritrovati i corpi delle mummie anomale. Con questi risultati si pensa di aver risolto il mistero dell'incredibile stato di conservazione dei corpi denominati le “mummie di Nazca”.

### **Il bebè Wawita e Victoria**

Ma le sorprese non sono ancora finite, vengono alla luce infatti nuovi ritrovamenti: il primo è il corpo di un bambino, disseccato come gli altri, anche questo con tre dita alle mani e ai piedi, a cui viene dato il nome di Wawita, che in lingua indigena Quechua significa “bebè”. Questo fa supporre ai ricercatori che questi esseri, non solo vivevano assieme agli antichi abitanti della zona di Nazca, ma





si accoppiavano e si riproducevano in loco. Il radiologo Dr. Raimundo Salas ha analizzato la tomografia del corpo denominato Wawita e ha affermato che potrebbe trattarsi di un bambino generato da un essere come la mummia chiamata Maria in quanto ne presenta le stesse caratteristiche compreso il maggiore volume del cranio che risulta allungato verso la parte posteriore.

Poco dopo viene ritrovato, in una parete della tomba, un ennesimo corpo tridattilo di piccole dimensioni ma senza la testa, seppellito in posizione da seduto, a cui viene dato il nome di Victoria. Il corpo, a livello della regione cervicale, non presenta vertebre come noi le conosciamo ma presenta delle specie di "cuscinetti spugnosi" vertebrali. Non possiede nemmeno l'osso pubico. Questo nuovo corpo possiede esattamente le stesse caratteristiche riscontrate nei due corpi denominati Albert e Josefina. La pelle presenta una natura squamosa, molto somigliante a quella di una lucertola o di un serpente. Perciò, sino a questo



momento dell'investigazione, sono state individuate due specie tridattili differenti che vivevano e si riproducevano entrambe nell'antico territorio di Nazca, in Perù.

### I crani allungati

Vale la pena ricordare che in molte parti del mondo vi era l'usanza, in alcune tribù africane tramandata sino ad

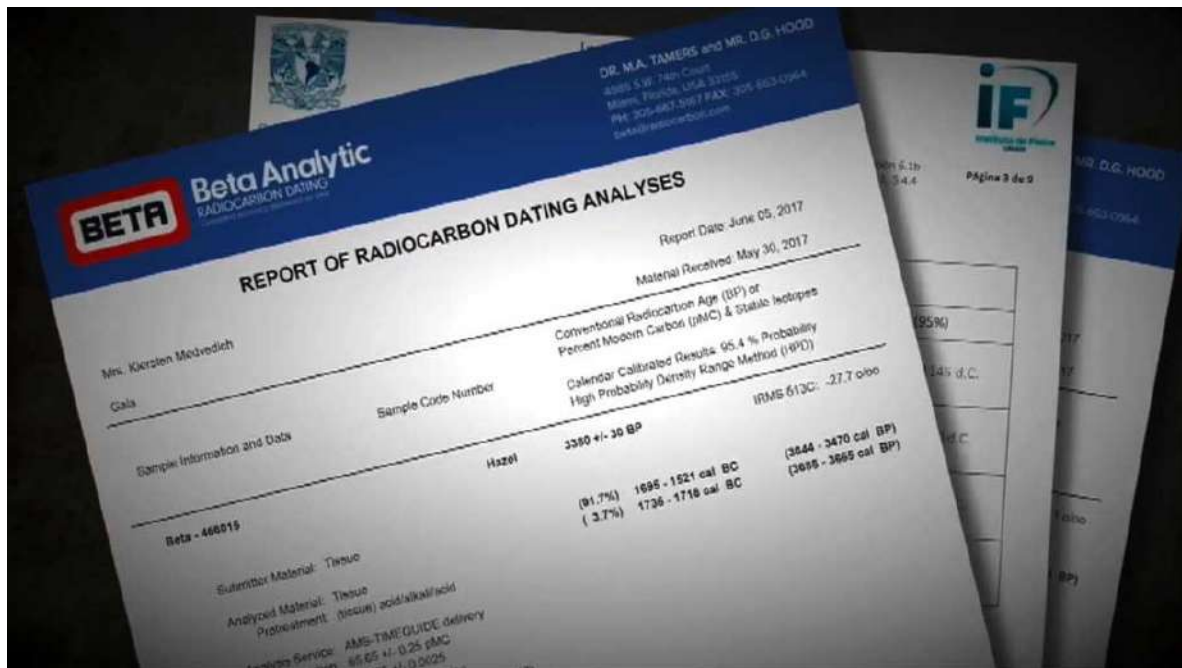
epoca moderna, di allungare i crani dei bambini attraverso costrizioni in corda o corda e legno come simbolo di eccellenza sociale e di intelligenza. Tra i reperti archeologici di crani allungati, i più numerosi e importanti si trovano proprio in Perù, nella zona costiera di Paracas che dista circa 200 Km da Nazca. Potrebbe essere stata la presenza di questi esseri, magari più evoluti e intelligenti del sapiens sapiens, ad aver dato il via all'usanza di allungare i crani dei neonati? Un mistero che, forse, questi ritrovamenti aiuteranno a risolvere.



### Le datazioni al Carbonio 14

Trattandosi di materiale di natura biologica, viene deciso di sottoporre i reperti alle analisi al Carbonio

14 per determinarne l'antichità. Ricordiamo che non è possibile datare il materiale inorganico con questo tipo di analisi. Le analisi al Carbonio 14 sono state realizzate dal laboratorio americano Beta



Analytic Inc., che si trova a Miami, in Florida e dall'Università Nazionale Autonoma del Messico UNAM. I risultati sono stati abbastanza discrepanti, per Beta Analytics una delle mani tridattili ha dato un'antichità di 6420 anni circa alla prima analisi e di 3380 alla seconda analisi, mentre per l'Università messicana il risultato è stato di 1250 anni. Gli esperti non sono riusciti a spiegare il perché di questa enorme differenza, in ogni caso è stato di nuovo confermato che ci si trovava di fronte ad un reperto organico di notevole antichità. Le stesse analisi sono state eseguite sui corpi dei piccoli esseri rettilioidi alti 60 cm. Secondo i dati di Beta Analytics i corpi hanno un'antichità di 1100 anni e di 1050 anni. Per la UNAM, Università Nazionale Autonoma del Messico, l'antichità degli stessi reperti è di 750 anni. In questo caso i risultati mostrano una maggiore uniformità, essendo l'intervallo temporale tra gli 800 e i 1100 anni di antichità. I risultati delle tre analisi sulla mummia chiamata Maria sono stati di 1750, 1771 e 1785 anni perciò, in questo caso, possiamo considerare i risultati come molto attendibili, questi inquadrano l'età del corpo proprio nell'epoca storica conosciuta della cultura Nazca, solo che il suo aspetto e la sua conformazione fisica, non hanno nulla a che vedere con la popolazione indigena che viveva in quella regione 1700 anni fa.

### **Un ostracismo colpevole e irresponsabile**

Sin dalla prima pubblicazione delle notizie, delle foto e dei filmati su questi ritrovamenti, le polemiche e le accuse di truffa e falsificazione, tipo assemblaggio di ossa di animali, hanno colpito il gruppo di ricerca. Tuttavia, coloro che scagliavano queste accuse non apportavano alcunché di probatorio a sostegno della loro tesi, solo illazioni basate sul nulla e minacce di azioni legali per illecito traffico di reperti e danni al patrimonio archeologico del Perù che però sono rimaste, fino a questo momento, senza alcun seguito. L'attitudine degli esponenti degli organi ufficiali è rimasta tale anche nei mesi successivi, addirittura sostenendo che ormai era stato dimostrato chiaramente che tutto era solo una grande frode. Le istituzioni archeologiche peruviane sono state invitate a varie riprese ad analizzare ufficialmente i corpi ritrovati ma si sono sempre negate al confronto pur attaccando la bontà dell'eccezionale ritrovamento. Un atteggiamento tipico quando si cerca di affossare qualche scoperta che turbi lo status quo del sistema che non accetta alcuna variazione della lettura della storia e delle "verità scientifiche" ortodosse, variazione che potrebbero disturbare i potenti che dominano la nostra società e che stabiliscono le "verità" che possono essere accettate solo in base ai loro interessi di dominio dei popoli.

Jaime Maussan afferma in merito: *"Con l'ottenimento di tutti questi risultati analitici, la storia*



*dovrebbe essere modificata, ma gli archeologi, gli antropologi e gli storici lo accetteranno? Io credo che essi opporranno resistenza a questi cambiamenti, tuttavia ora le prove sono fisiche e aspettiamo solo che le menti più brillanti possano analizzarle. Intanto stiamo facendo eseguire anche le analisi del DNA di questi strani corpi mentre le analisi al Carbonio 14 hanno confermato l'antichità dei reperti e questo conferma che sono autentici. Non può trattarsi di una frode, al 100% è un organismo biologico, reale e fisico”.*

Va considerato anche che il gruppo di ricercatori indipendenti, che coraggiosamente sta portando avanti le indagini, non potrà garantire nel tempo la corretta conservazione di questo preziosissimo materiale. I corpi sono rimasti in un ambiente secco e ricco di terra di diatomea per secoli e ora, usciti fuori da quel contesto, il pericolo che i corpi vadano in disfacimento è elevatissimo.

Questa conservazione dovrebbe essere realizzata dagli organi ufficiali competenti che hanno il potere per mettere in atto quanto necessario alla salvaguardia dei corpi. Oltre a ciò esiste anche il rischio che collezionisti privati comprino i corpi e li chiudano nelle loro collezioni personali, sembra che già



*Dr. José Jesus Zalce, del dipartimento di Medicina Forense della Marina messicana*

potenziali compratori si siano fatti avanti offrendo cifre consistenti.

### **Le istituzioni si negano ancora**

Lo stesso Jaime Maussan si è recato personalmente il 10 luglio 2017 presso gli uffici del Ministero della Cultura del Perù per sollecitare un incontro con il direttore o con degli incaricati al fine di presentare i primi risultati delle analisi. Maussan viene accolto con atteggiamento ostile, nessuno accetta questo incontro e, tantomeno, l'invito a partecipare alla conferenza stampa del giorno successivo in cui sono state presentate al pubblico peruviano e internazionale, attraverso una diretta streaming, le risultanze della prima serie di analisi realizzate sui corpi anomali (*Link conferenza stampa 11 luglio 2017: [https://www.youtube.com/watch?v=qW\\_vkV0upXQ](https://www.youtube.com/watch?v=qW_vkV0upXQ)*) Evidentemente il timore delle istituzioni, o meglio, dei poteri occulti che ne hanno il controllo, è che questa scoperta possa portare ad un radicale cambio nella storia dell'umanità e ad una profonda revisione della realtà e del ruolo e posizione che l'uomo terrestre ha nell'universo. È la prima volta che una scoperta di questa portata viene diffusa direttamente al pubblico mondiale senza passare attraverso il filtro e il controllo degli organismi scientifici ufficiali i quali hanno reagito con una violenta opposizione a questo straordinario ritrovamento.

### **Compaiono altri tre corpi**

Mentre le indagini erano ancora in corso sono emersi tre nuovi corpi simili ad Albert, Josefina e Victoria, questo gruppo è stato chiamato “la famiglia”. Dalle tomografie realizzate su questi nuovi reperti sono emerse altre interessanti particolarità dei loro crani che li differenziano ulteriormente

dagli esseri umani. Come già notato nella analisi ispettiva dei primi crani emersi, il foro occipitale di questi corpi è quadrato, mentre nei primati è circolare od ovale. Inoltre, tale foro nell'uomo è situato fuori asse rispetto al centro del cranio mentre qui si trova ubicato esattamente al centro, evidentemente per bilanciare meglio il grande cranio, sproporzionato rispetto al corpo, durante la deambulazione. In un essere umano l'angolo di visione è di circa 140° mentre in base alla posizione delle orbite oculari, questi esseri potrebbero avere un angolo di visione sino a 180°. La cavità orale mostra una mandibola molto piccola, non si nota una articolazione mandibolare, il che permetterebbe solo la deglutizione ma non la masticazione di cibo solido. Le numerose cavità nella struttura del cranio gli conferiscono, in proporzione, una maggiore leggerezza rispetto a quella umana senza alterarne la resistenza ossea. Questo rende fattibile la presenza di un cranio che secondo il nostro parametro, è troppo grande rispetto al piccolo corpo posseduto da questi esseri.

### **Le analisi del DNA**

Il 5 settembre 2017 sono stati consegnati ai ricercatori i primi risultati delle analisi del DNA delle mani tridattili della mummia chiamate Maria e Victoria, i cui campioni sono stati consegnati al laboratorio, il 15 giugno 2017. I risultati analitici indicano che il DNA di questi corpi è uguale al genoma umano per circa il 19/30%, il 20% è di origine batterica, sicuramente a causa di contaminazione dei reperti, ma della restante percentuale differente da quella umana, non si è riusciti a stabilirne l'origine in quanto è diverso da qualsiasi altro tipo di DNA conosciuto sulla Terra. Si prevedono ulteriori analisi di approfondimento per tentare di identificare questo DNA sconosciuto ma si calcolano almeno altri sei mesi o un anno di tempo per giungere a risultati attendibili in quanto le analisi su materiale organico antico presenta maggiori difficoltà rispetto a quello recente.

### **Le immagini del luogo del ritrovamento**

Il 19, 20 e 21 settembre Jaime Maussan partecipa ad un convegno ufologico internazionale a Montserrat, in Spagna, in questa occasione, presenta per la prima volta le immagini video del luogo del ritrovamento delle cosiddette “mummie di Nazca”. Le riprese sono state fatte dal giornalista peruviano Jois Mantilla che vi è stato accompagnato dall'anonimo scopritore che si fa chiamare



*Ricostruzione del momento del rinvenimento dei due esseri denominati Albert e Josefina in un deposito naturale di terra di diatomea in una zona montana nei pressi di Nazca*

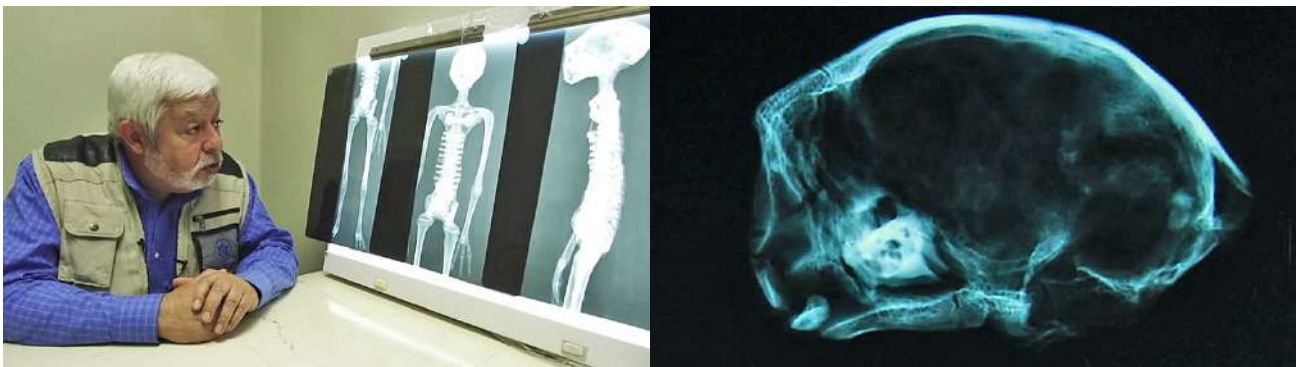
“Mario” e che, per la prima volta, accetta di accompagnare qualcuno e di far filmare il sito della scoperta che è stato definito la “cittadella extraterrestre”. Mantilla era stato invitato, sin dall’inizio delle indagini, a far parte del gruppo dei ricercatori in modo da poter testimoniare ai suoi connazionali tutto quanto si sarebbe scoperto in merito. Il luogo si trova su una montagna nei pressi di Nazca e vi si arriva faticosamente scalando la parete, in quanto non vi sono sentieri percorribili. Il luogo è ubicato



in un deposito naturale di terra di diatomea e gli ambienti di piccole dimensioni sono stati ricavati in questo luogo evidentemente per garantire una conservazione adeguata per lungo tempo, cosa che, evidentemente, è avvenuta.

### Una ipotesi per il futuro

Con tutti i dati straordinari raccolti dai ricercatori su questi incredibili ritrovamenti sarebbe possibile prendere in considerazione che quanto ipotizzato sino ad oggi sulla storia dell'uomo, sul suo sviluppo ed evoluzione, potrebbe essere considerato errato e che la storia dell'umanità dovrebbe essere riscritta, che le istituzioni scientifiche dovrebbero accettare che è giunto il momento di dare una svolta a teorie che già da tempo erano traballanti e che oggi, con questa eccezionale scoperta, hanno dimostrato definitivamente la loro inconsistenza. Non sappiamo se lo faranno o meno ma la storia va avanti e, come spesso hanno detto gli esseri cosmici, la verità può essere ostacolata ma non fermata. Jaime



Il famoso ricercatore e giornalista televisivo messicano Jaime Maussan e la radiografia di uno dei crani anomali

Maussan commenta in merito: *“la scoperta delle cosiddette “mummie di Nazca” e la possibile conferma che si tratti realmente di entità non umane, richiederebbe una vera trasformazione della storia così come la conosciamo sinora. Dovremmo cercare di trovare qual è l'origine di questi esseri scoperti in una grotta nelle vicinanze di Nazca. Si dovrebbero superare le sterili diatribe sulla realtà di questa scoperta che è, di fatto, ampiamente documentata delle indagini e dalle analisi eseguite sui corpi. La cosa più importante sarebbe capire quale è stata l'implicazione di questi esseri nel passato dell'umanità e di come hanno influito sul nostro sviluppo”*.

Thierry Jamin, direttore dell'Istituto non governativo peruviano INKARI afferma: *“noi, in questi mesi, abbiamo tentato l'impossibile per cercare di recuperare questo materiale. L'ho fatto come uomo, come cittadino del mondo. Quando abbiamo avuto questa informazione non abbiamo potuto mantenerla segreta, tenercela solo per noi. La dovevamo diffondere perché in tutto il mondo ci sono milioni di persone che da decenni stanno cercando queste prove e noi siamo coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerle per primi. Chissà che non scopriremo che noi esseri umani non proveniamo dalla scimmia ma da altri rami evolutivi e che il passato è molto più complesso di quanto sinora immaginato”*.

Anche l'astronomo Fernando Correa, che fa parte dell'equipe di investigazione, fa la seguente analisi nel merito: *“La scoperta, se riuscirà ad emergere alla grande massa e ad essere presa in seria considerazione dalla comunità scientifica internazionale, rappresenterà uno shock scientifico, culturale e storico. La storia dovrà essere riscritta e potremo avere una maggiore chiarezza delle nostre vere origini e della nostra stessa concezione come esseri nell'universo”*.



*Il busto e il cranio di Albert*

Questa è la situazione delle indagini su uno dei ritrovamenti archeologici tra i più importanti della storia dell'umanità o forse, il più importante, ad ottobre del 2017. Già il 2017... un anno fatidico indissolubilmente legato alla profezia di Fatima, alla profezia che lega questo anno all'inizio del collasso definitivo di un sistema che ha tenuto l'uomo nell'ignoranza, nell'isolamento cosmico, nella paura e nella inconsapevolezza della sua reale natura spirituale ed eterna. Un sistema demoniaco e disumano che ha scatenato nel mondo immani sofferenze in tutti i regni naturali spingendoli verso un collasso irreversibile, che ha portato la società ad essere un assembramento caotico di esseri senza un perché, senza veri obiettivi, senza un presente e senza un futuro.

P.G. Caria - 15 ottobre 2017